

Basilica di san Simpliciano - Meditazioni di Avvento 2018

«Cresce lungo il cammino il suo vigore»

I salmi di “pellegrinaggio”

5. Il grido dal profondo e il riposo del bambino (Salmi 130 e 131)

Innalzate nei cieli lo sguardo:

la salvezza di Dio è vicina.

Risvegliate nel cuore l'attesa

per accogliere il re della gloria.

Rit. **Vieni Gesù! Vieni Gesù! Discendi dal cielo, discendi dal cielo.**

Sorgerà dalla casa di David

il Messia da tutti invocato:

prenderà da una vergine il corpo

per potenza di Spirito Santo.

Rit. **Vieni Gesù! Vieni Gesù! Discendi dal cielo, discendi dal cielo.**

Preghiamo – Signore Gesù Cristo, maestro mite ed umile di cuore, che inviti tutti a prendere su di sé il tuo giogo e prometti ch'esso non sarà grave e anzi solleverà la vita, non prevalga in noi il nostro modo di sentire, ma l'opera del tuo Spirito Santo. Lo chiediamo a te, che vivi e regni nei secoli dei secoli

Dal primo libro dei Re (8, 22-24.27-30)

Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea di Israele, e, stese le mani verso il cielo, disse: «Signore, Dio di Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la misericordia con i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il cuore. Tu hai mantenuto nei riguardi del tuo servo Davide mio padre quanto gli avevi promesso; quanto avevi detto con la bocca l'hai adempiuto con potenza, come appare oggi. [...] Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruita! Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore mio Dio; ascolta il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: Lì sarà il mio nome! Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo. Ascolta la supplica del tuo servo e di Israele tuo popolo, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali dal luogo della tua dimora, dal cielo; ascolta

e perdona.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (7, 18-25)

Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte? Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Io dunque, con la mente, servo la legge di Dio, con la carne invece la legge del peccato.

....

Dal commento ai *Sette salmi penitenziali* di Martin Lutero

“Dal profondo grido a te, Signore”. Sono parole ben scelte, veementi e molto intime, parole d'un cuore sincero e penitente, che nel modo più profondo è volto alla propria miseria: uno stato d'animo che non può essere compreso, se non da quelli che lo provano e ne fanno esperienza. Noi versiamo tutti in una profonda e grave miseria, ma non tutti avvertiamo dove ci troviamo. Solo quando si va a fondo si scoprono le fondamenta e si può davvero cominciare a risalire. Quest'uomo sembra capirlo, sembra sapere dov'è, dove si trova, perciò insiste due volte nel chiedere al Signore di ascoltarlo. Ma non basta gridare, parlare, nemmeno a Dio. Prima occorre, appunto, capire dove si è: occorre capire che si è in radice peccatori. Se il giusto pecca sette volte al giorno... E più ci si avvicina al Signore, più ci si sente peccatori e miseri. Ecco allora una lucida presa di coscienza, in forma di domanda: “Se tu ricordi le colpe, Signore, Signore, chi potrà resistere?”. È come se dicesse: “Non entrare in giudizio con il tuo servo. Nessun vivente può giustificarsi davanti a te”. Tale consapevolezza non è però fonte di paura, bensì sfocia in una convinta confessione: “... ma presso di te è il perdono”.

Dalle *Spiegazioni dei salmi* di sant'Agostino

*Perché presso il Signore la misericordia e abbondante presso di lui la redenzione. Splendido! Nulla di meglio si sarebbe potuto dire a commento di quanto detto sopra: Dalla veglia del mattino Israele spera nel Signore. Perché? Perché il Signore risorse durante la veglia del mattino e il corpo deve sperare nella stessa sorte del capo che l'ha preceduto. Potrebbe insinuarsi un dubbio: «Il Capo risorse, ma poté farlo perché non era gravato di peccati, anzi ne era del tutto esente; ma di noi che ne sarà? Noi siamo sotto il peso di molti peccati; potremo sperare la stessa resurrezione? Nota come continua il salmo: *Presso il Signore c'è la misericordia e abbondante è presso di lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.* Per quanto l'uomo si senta gravato di colpe, c'è sempre la misericordia di Dio. Se colui che è andato avanti era senza peccato, lo ha fatto proprio per togliere i peccati di chi l'avrebbe seguito. Non riponete in voi stessi la vostra fiducia ma volgetela a quella veglia del mattino. Fissate lo sguardo sul vostro Capo, risorto e asceso al cielo. In lui non c'era colpa, e per suo mezzo saranno cancellate anche le colpe vostre. *Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.**

Ant **Gli occhi miei sollevo ai monti: donde mai mi viene aiuto?
Il mio aiuto vien da Dio: egli ha fatto cielo e terra.**

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.

Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Gloria...

Ant **Gli occhi miei sollevo ai monti: donde mai mi viene aiuto?
Il mio aiuto vien da Dio: egli ha fatto cielo e terra.**

Lettura dal vangelo secondo Matteo 11, 25-30

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». Parola del Signore.

Ant **Se non diventerete come bambini non entrerete mai**

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Speri Israele nel Signore,
ora e sempre.

Gloria al Padre...

Ant **Se non diventerete come bambini non entrerete mai**

Preghiera dei fedeli

Concedi, o Dio onnipotente, che i nostri cuori devoti celebrino con frutti di grazia il natale di Cristo che sta per venire; serbaci fedeli alla scuola delle cose celesti e nella tristezza dei tempi presenti facci conoscere la pace promessa dagli angeli ai pastori. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli

Canto – **Se tu mi accogli, Padre buono, prima che venga sera,
se tu mi doni il tuo perdono, avrò la pace vera.
Ti chiamerò mio Salvatore, e tornerò, Gesù, con te**